L'AMBIENTE DA DIFENDERE

FANGHI INDUSTRIALI
L'IMPIANTO DI INCENERIMENTO FANGHI INDUSTRIALI È DA TEMPO AL CENTRO DELL'ATTENZIONE OGGI OSPITIAMO UN CONFRONTO A PIÙ VOCI

QUALE INCENERITORE?

Nuovo progetto, si riaccende il dibattito

Sos dei comitati: «Presto smaltirà più rifiuti»

PRATO

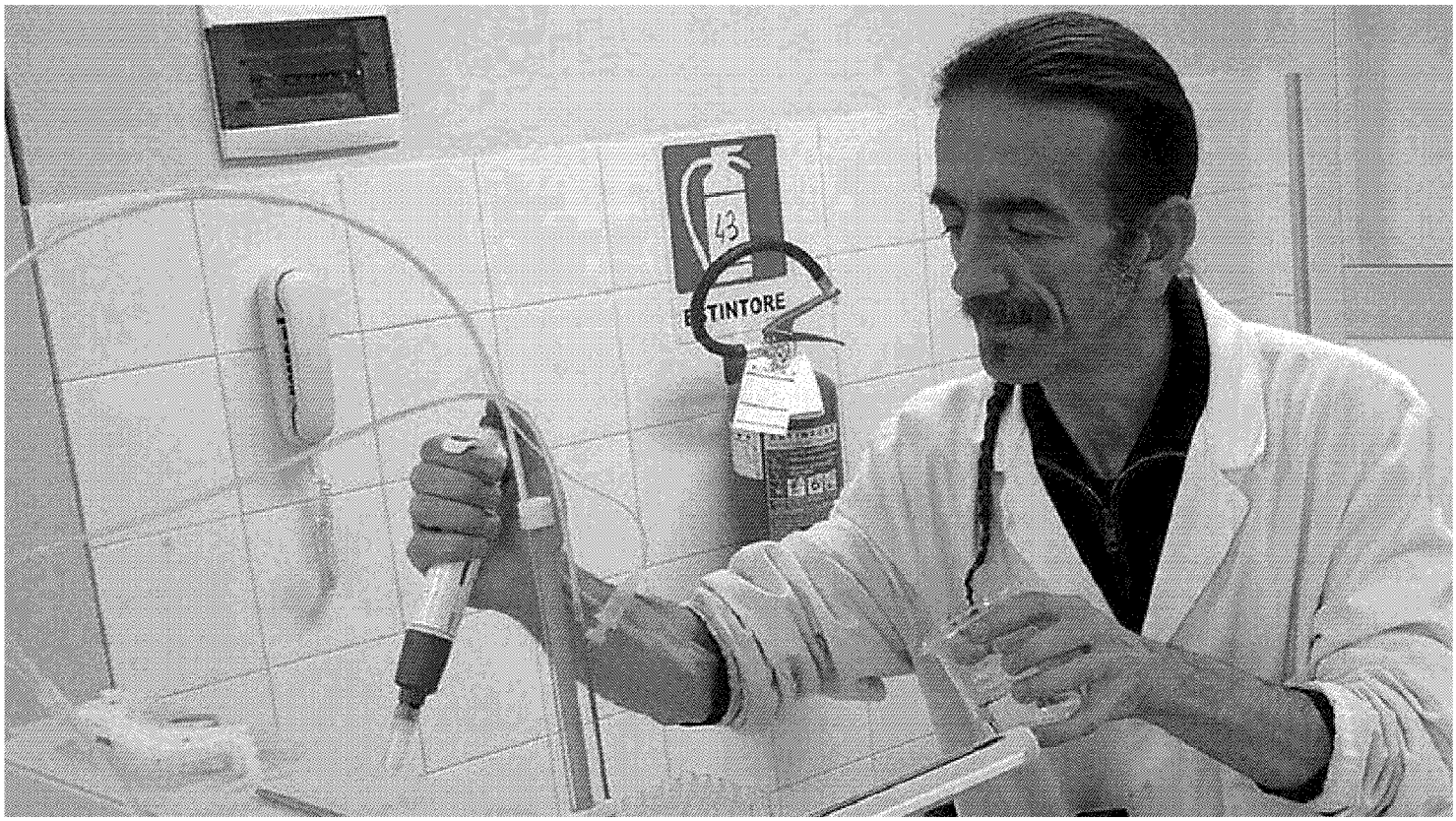
«**PERCHÉ** pensare di fare un inceneritore quattro volte più potente per bruciare i residui della depurazione delle acque, quando negli ultimi 10 anni gli scarichi delle acque industriali si sono ridotti di oltre il 40%? I residui della depurazione dovrebbero essersi ridotti di pari passo. Evidentemente Gida, per non essere costretta ad aumentare ulteriormente la tariffa di depurazione industriale, che è già tra le più alte se non la più alta d'Italia, è all'affannosa ricerca di altri servizi da fatturare».

SI RIACCENDE la polemica fra il Comitato 'Difendiamo la nostra salute' e i vertici di Gida e delle autorità preposte al controllo sugli impianti e sulle emissioni dell'azienda. Stavolta però le preoccupazioni dei cittadini sono proiettate sul futuro e le insinuazioni sono, a tratti, anche molto pesanti. La paura principale è che, una volta costruito il nuovo impianto, Gida intenda smaltire al suo interno anche vari tipi di rifiuti solidi, oltre a quelli liquidi che tratta già fin dal 1981. «Il nuovo regolamento Gida, entrato in vigore proprio quest'anno, consente di bruciare anche i rifiuti definiti da codici Cer come 'rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi' e come 'frazioni oggetto di raccolta differenziata', mentre questi stessi codici nel citato regolamento sono così definiti: 'acque di compostaggio' e 'acque provenienti da infiltrazioni in scantinati'», attaccano in una nota molto dettagliata i rappresentanti del comitato, evidentemente preoccupati per i progetti futuri di Gida. «L'apparente mancanza di nesso tra il trattamento aerobico di rifiuti solidi e le frazioni oggetto di raccolta differenziata con le acque di compostaggio e quelle provenienti da scantinati preoccupa non poco i residenti, che vedono confermati i timori secondo cui il quadruplicamento dell'attuale inceneritore sia voluto soltanto per aumentare il fatturato dell'azienda e non certamente per tutelare la loro salute e quella dei loro figli».

L'ASSUNTO di base è del resto molto semplice e di facile intuizione: «Ammesso che con un nuovo impianto si riducano ulteriormente le emissioni 'nocive', fatto tutt'altro che scontato – insistono i comitati – è altrettanto vero che aumentando la quantità di rifiuti smaltiti e quindi quella delle emissioni, la quantità totale di diossine immesse nell'ambiente non dovrebbe comunque diminuire. E poi, se davvero l'inceneritore esistente non crea alcun problema alla salute dei residenti, perchè spendere un sacco di soldi per farne uno nuovo? Quali sono i veri motivi che stanno dietro a questa operazione che da anni si sta provando a portare a termine?».

Leonardo Montaleni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'impianto di Gida tratta lo smaltimento dei rifiuti liquidi dal 1981. Ora è allo studio un progetto per il suo potenziamento *Foto Attalmi*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.